



Comune di Bologna



Lucio Dalla
è Bologna



Liceo Musicale “Lucio Dalla”
SI MUOVE LA CITTA' 2017
Omaggio a Lucio Dalla, nel giorno del suo compleanno

4 marzo 2017 - Liceo Laura Bassi, via S. Isaia 35, Bologna

MUSICA E LETTERATURA

- ✓ Presentazione
- ✓ *Musica: La sera dei miracoli*
- ✓ Prima epistola a Lucilio – Seneca
- ✓ Analisi – Ma come fanno i marinai?
- ✓ *Musica: Ma come fanno i marinai*
- ✓ Proemio Odissea – Omero
- ✓ *Musica: 4 marzo*
- ✓ Ulisse, Enea e il Mediterraneo di Roberto Roversi
- ✓ *Musica: Caruso*
- ✓ Astolfo sulla luna, Orlando Furioso, Ludovico Ariosto
- ✓ Analisi – Tutta la vita
- ✓ *Musica: Tutta la vita*
- ✓ Intervento. Analisi – L’anno che verrà
- ✓ *Musica: L’anno che verrà*
- ✓ Congedo

PERCORSO didattico

Memoria, Territorio, Musica, Letteratura: Lucio Dalla

Obiettivi

- Contestualizzare il profilo artistico e umano di Lucio Dalla
- Contestualizzare alcuni suoi testi dal punto di vista letterario e musicale

Percorso

- Biografia e profilo artistico di Lucio Dalla
- Conoscere i contesti. Gli Album Lucio Dalla, Viaggi organizzati, Banana Republic
- Analizzare le tematiche nelle canzoni: *L’anno che verrà, Ma come fanno i marinai, Tutta la vita*

L'ANNO CHE VERRA'

“L'anno che verrà” è stata scritta nel 1979 e fa parte dell'album *Lucio Dalla*. Si presenta come una lettera inviata a un amico che è partito, scritta all'inizio del nuovo anno, come se Lucio Dalla volesse raccontare a chi è distante non solo la sua piccola vita personale, ma anche quella del proprio paese, della propria gente.

La struttura del testo è di tipo circolare, con l'io lirico molto evidente in apertura e chiusura. La canzone può essere suddivisa in otto strofe, per un totale di 38 versi liberi; i numerosi enneasillabi conferiscono un andamento spiccatamente prosastico.

Gli effetti di suono e il ritmo sono caratterizzati dalla presenza di rime e di assonanze e dall'alternanza di versi diseguali e dal timbro aspro con altri più dolci e scorrevoli. Le parole chiave vertono intorno all'area semantica del tempo di anno, ad esempio “età, anno, ormai, sera, settimane”.

La contestualizzazione si riferisce agli anni di piombo, vissuti in angoscia e ritiro delle persone. (Si esce poco la sera v. 6 - sacchi di sabbia alla finestra v. 7 - niente da dire v. 9) Alla fine il cantautore, mentre osserva il momento problematico, si fa una domanda importante, anzi fondamentale: come sarebbe se io quest'anno venissi a mancare, se non ci fossi più? E comprende che qualsiasi momento della vita è prezioso, è importante. Quindi si fa coraggio e si prepara al nuovo anno: meglio affrontare le avversità della vita che non avere più vita. Ascoltando questa canzone con un pò di distacco, sembra quasi una canzone profetica; infatti, Dalla è morto nel 2012 all'età di 69 anni, parecchio tempo dopo avere scritto questa canzone che è del 1979, ma era ancora pieno di energia e voglia di esserci.



TUTTA LA VITA



“Tutta la vita” è un brano di Lucio Dalla tratto dall'album *Viaggi Organizzati* del 1984. La canzone offre una riflessione poetica sulla vita, interpretata come un viaggio, che si snoda sul filo dell'interiorità e descrive esperienza di vita di un musicista, nel quale potrebbe riflettersi la figura di Lucio Dalla.

La struttura del testo segue la fabula che racconta la vita di un uomo, ispirato per tutta la vita dalla musica, al punto da suonare il pianoforte “lasciandoci dentro le dita”. E' composta da una strofa unica di 30 versi liberi, con 11 enneasillabi; l'effetto ritmico e sonoro risulta fluido e

dolcemente cadenzato, grazie a numerose allitterazioni di parole ripetute. Le parole chiave sono attinenti all'area semantica della musica, che si confonde con il viaggio della vita: "identità vita-musica -scale-rumore-pianoforte-dita—tastiera".

Probabilmente, nella canzone, Lucio Dalla parla di sé, come si intuirebbe dai frequenti riferimenti ad avvenimenti della sua vita, come, ad esempio, la costante presenza della musica e le lunghe ore passate al telefono. Il brano si conclude con un significativo finale aperto, lasciato in sospeso a simboleggiare l'inizio e contemporaneamente la fine di qualcosa, condizione sempre presente nelle nostre vite.

MA COME FANNO I MARINAI



"Ma come fanno i marinai" è stata scritta nel 1979 da Lucio Dalla e Francesco De Gregori e fa parte dell'album *Banana Republic*.

La canzone esprime gli stati d'animo dei marinai che, a causa del loro lavoro, sono costretti a vivere in piena solitudine, "sballottati" da un porto e l'altro. E' impossibile una stabilità affettiva: la navigazione li conduce a porti differenti e alla difficoltà ad avere relazioni durature.

La struttura del brano si svolge sull'apertura e sulla successione di interrogativi privi di risposta; è composto da sette strofe di 51 versi liberi, con prevalenza di ottonari. L'effetto sonoro e ritmico appare fluido e melodioso, grazie ai versi piuttosto omogenei e modulati, come le onde del mare. Le parole chiave vertono sul tema del viaggio d'avventura e dell'uomo errante: "marinai-bazar--porto--Equatore-Polo Nord-mondo-pacco postale-ponte-mare-rotta-Genova-New York".

Il marinaio non smette mai di sognare il ritorno a casa, un po' come Ulisse e la sua Itaca. Ulisse, nonostante il desiderio di conoscenza, aveva nel cuore sempre la sua patria. Anche i marinai, nel profondo, sognano una vita tranquilla, che li ripaga dalla solitudine e dai rapporti superficiali. Questo testo mi trasmette molta malinconia, nonostante le parole siano dolci e la musica molto orecchiabile. Sembra non essere un testo autobiografico, tuttavia, molte delle canzoni di Lucio Dalla hanno "una punta" di tristezza. E' una canzone introspettiva che fa riflettere su come molte persone vivono la solitudine, per forza o per scelta, e su come reagiscono di fronte ad essa. L'autore si chiede come si possa vivere in questi contesti e la risposta sembra non esserci. Il testo si conclude infatti, come in altre canzoni, con una domanda senza risposta: "Chissà se ci pensano ancora, chissà."

